



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
Facoltà di Lettere e Filosofia

Seminari metodologici propedeutici al tirocinio
a.a. 2014/2015

Le note etnografiche e la relazione finale

PhD. Emanuela Spaggiari



IL TIROCINIO COME PROGETTO

Si struttura in cinque fasi:

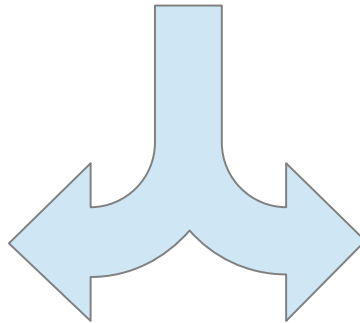
1. Informativo-conoscitiva
2. Progettuale
3. Osservativa
4. **Operativa**
5. **Valutativa e di riflessione personale**



QUALI INTERVENTI NELLA FASE OPERATIVA?

- Interventi concordati con il tutor e sempre in affiancamento
- Ogni esperienza rientra nel progetto di tirocinio e non resta isolata

procedure di routine
già osservate



interventi progettati
personalmente

(vedi schema della relazione di tirocinio, parte seconda,
Punto d)



INTEGRARE E RIVEDERE IL PROGETTO

Devo rivedere il progetto iniziale? Eventuale scarto tra progetto e sua effettiva realizzazione

Diario di campo: descrittivo

vs

Relazione finale: interpretazione, analisi critica



ALCUNE DOMANDE GUIDA PER INTEGRARE IL PROGETTO

- Quale risposta ho avuto rispetto alle mie aspettative (conferme, aspettative disattese)?
- Come ho vissuto l'esperienza di tirocinio? (livello emotivo)
- Cosa ho trovato utile, stimolante, difficile...? (livello motivazionale)
- Quali competenze e conoscenze possiedo e quali devo costruirmi? (livello cognitivo)
- Vedi schema della relazione di tirocinio, parte terza



DAL PROGETTO ALLA RELAZIONE FINALE

Dall'integrazione del progetto passiamo alla stesura della relazione finale, rivedendo alcuni passaggi:

- I principali obiettivi dell'osservazione partecipante
- Il diario di campo o note etnografiche (livello descrittivo, livello interpretativo)
- La relazione finale come rielaborazione del progetto iniziale, per valutare le conoscenze utilizzate e le competenze apprese (vedi schema)



OSSERVAZIONE PARTECIPANTE: UNA SINTESI DEGLI OBIETTIVI

- Capire il funzionamento dell'organizzazione
- Osservare la scena manifesta ma anche il retroscena
- Essere consapevoli dei propri “filtri creativi”
- Costruire interazioni e relazioni di qualità

(vedi schema della relazione di tirocinio, parte seconda, punto c)



IL DIARIO DI CAMPO

Il diario di campo, da compilare quotidianamente e subito dopo la conclusione della giornata di tirocinio, dovrebbe contenere descrizioni “dense” su due livelli:

1. livello descrittivo
2. livello interpretativo



DESCRIZIONI DETTAGLIATE

- Realtà concreta del contesto: ciò che sta succedendo, ciò che le persone fanno e dicono; le nostre impressioni
- Dettagli di ciò che è accaduto per consentire a se stessi e agli altri di analizzarlo e rileggerlo a posteriori
- Questo livello di narrazione dovrebbe essere il più possibile ricco e analitico: riportare impressioni e eventi, citazioni complete di ciò che è stato detto e di come è stato detto, emozioni associate a tali eventi, ma anche commenti e considerazioni che costituiscono la base delle prime interpretazioni.



ALLA RICERCA DEL SIGNIFICATO: INTERPRETARE

- Riguarda lo sviluppo intellettuale del percorso di apprendimento esperienziale e l'interpretazione data dal soggetto in tirocinio
- Concentrarsi sul significato delle situazioni osservate, anche grazie alle descrizioni prodotte.



LE NOTE DAL CAMPO: UN TESTO AUTENTICO

Caratteristiche delle note dal campo:

- Immediatezza
- Concretezza
- Attenzione al dettaglio
- Attenzione a ciò che pare marginale
- Percezioni, sensazioni, intuizioni, associazioni
- Non serve la “bella forma”



UN TESTO DETTAGLIATO

Livello di dettaglio nel descrivere:

- gli ambienti,
- la quotidianità degli attori,
- i rapporti tra sé e gli operatori,
- i rapporti tra operatori e utenti,
- i rapporti tra sé e utenti,
- ecc.



DUE DOMANDE A CUI RISPONDERE

Mi sono posto/a in relazione con i membri dell'organizzazione?

Ho compreso i modi attraverso cui essi attribuiscono significato al loro mondo?



LA NARRAZIONE DÀ FORMA ALL'ESPERIENZA

- La **narrazione** è la **forma tipica di strutturazione dell'esperienza**: gli eventi della nostra vita hanno tutti una forma narrativa
- Narrazione da “gnarus”, chi sa in un particolare modo: raccontare implica dunque un modo di conoscere e un modo di narrare.



PENSARE PER STORIE

Attraverso la narrazione:

- organizziamo e capiamo il mondo in forme comunicabili
- trasformiamo la linearità del tempo cronologico nella complessità del tempo umano
- costruiamo mondi educativi possibili



LA RELAZIONE FINALE

- Strumento di valutazione e autovalutazione sul cammino percorso, le competenze acquisite, gli apprendimenti raggiunti.
- Strumento con cui rielaborare l'esperienza e acquisire consapevolezza sul guadagno formativo ottenuto.



VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella relazione finale occorre soprattutto valutare lo scarto esistente fra le conoscenze e competenze possedute prima del tirocinio, quelle attuali e quelle richieste dalla professione.



LA RELAZIONE FINALE COME REVISIONE DEL PROGETTO

Modificare e ampliare il progetto di tirocinio grazie all'esperienza svolta durante la fase osservativa e quella operativa, e alle riflessioni condotte sul campo e fuori.



UNA SINTESI RAGIONATA

Gli elementi chiave della relazione finale sono quelli considerati nella predisposizione del progetto, nei due momenti fondamentali di osservazione partecipante e di operatività.



GLI “INGREDIENTI” DELLA RELAZIONE FINALE: INTRODUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- I modi e i tempi del progetto
- Il tutor e gli operatori professionali con cui il tirocinante ha collaborato
- Le caratteristiche dell'ente ospitante
- La tipologia di utenti incontrata
- Il contesto relazionale



GLI “INGREDIENTI” DELLA RELAZIONE FINALE: FASE OSSERVATIVA

- Sintesi **interpretativa** delle osservazioni realizzate
- Confronto tra le attese e la realizzazione
- Principali obiettivi raggiunti e mancati e relative motivazioni



GLI “INGREDIENTI” DELLA RELAZIONE FINALE: FASE OPERATIVA

- Sintesi interpretativa delle attività svolte
- Confronto tra le attese e la realizzazione
- Principali obiettivi raggiunti e mancati e relative motivazioni

Infine, autovalutazione complessiva delle competenze acquisite e da acquisire



GLI “INGREDIENTI” DELLA RELAZIONE FINALE: CONCLUSIONI

Rapportarsi a livello emotivo, motivazionale e cognitivo con l'esperienza vissuta indicando:

- Il modo in cui è stata vissuta l'esperienza
- La facilità/difficoltà riscontrata nell'individuazione/svolgimento dei propri compiti
- Una valutazione di ciò che si considera interessante, stimolante
- Una valutazione delle proprie attitudini verso i compiti proposti



SCRIVERE È...

- Scrivere è: rivedere, riesaminare, ripensare e soprattutto riscrivere. Trasformare gli accadimenti, i pensieri e le emozioni riportate nelle schede e nel diario di campo in un **racconto coerente e denso di concetti**.
- La scrittura consente di **passare dall'aver vissuto un evento ad averne tratto una conoscenza spendibile in altri contesti**.



PRODURRE CONOSCENZA

- La scrittura permette il passaggio dal soggettivo al condiviso
- Non limitarsi a un resoconto degli avvenimenti, ma **riorganizzare le esperienze** producendo schemi interpretativi e possibili guide per l'azione futura.
- Usare un registro autoriflessivo e autobiografico per **produrre** e non solo riprodurre **conoscenza**.



COME SCRIVERE

- Utilizzare la **prima persona singolare** per legittimare il sapere personale
- Recuperare il **valore personale** degli apprendimenti raggiunti
- Connettere teoria ed esperienza attraverso il pensiero narrativo
- Grazie al **distanziamento riflessivo**, integrare dimensione cognitiva, emotiva, esperienziale.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Czerwinsky Domenis L., Grassilli B. (a cura di) (2005), *Nuovi contesti della formazione. Pratica professionale e processi riflessivi nel tirocinio*, Franco Angeli, Milano.
- Palmieri C., Pozzoli B., Rossetti S.A., Tognetti S. (a cura di) (2009), *Pensare e fare tirocinio. Manuale di tirocinio per l'educatore professionale*, Franco Angeli, Milano.



PER APPROFONDIRE

Bruner J. (2002), *La fabbrica delle storie*,
Bari, Laterza

Demetrio D. (2000), *L'educazione interiore*,
Firenze, La Nuova Italia

Geertz C. (1988), *Interpretazione di culture*,
Bologna, Il Mulino

Manghi S. (2004), *La conoscenza ecologica*,
Milano, Raffaello Cortina

